
Basta con i salvataggi delle banche con i soldi dei contribuenti: Strategia per la piazza finanziaria svizzera dopo il fallimento del CS

1. Situazione iniziale

All'indomani della crisi finanziaria e del salvataggio di UBS nel 2008, il Consiglio federale e il Parlamento hanno emanato la cosiddetta **normativa "Too-Big-To-Fail" (TBTF) che avrebbe dovuto evitare il ripetersi di una simile crisi.**

Il gruppo parlamentare UDC dubitava dell'efficacia di questo piano di emergenza e, insieme al PS e ai Verdi, chiedeva la separazione delle attività di rischio (investment banking) delle grandi banche e un sistema bancario separato. Tuttavia, nel 2014, il PLR e il Centro/PPD hanno affossato entrambe le mozioni al Consiglio degli Stati.

L'allora capogruppo parlamentare dell'UDC Caspar Baader avvertì senza mezzi termini delle conseguenze: "Se oggi una grande banca diventasse insolvente o rischiasse di fallire, la Banca Nazionale Svizzera, lo Stato e i contribuenti dovrebbero intervenire di nuovo perché le grandi banche sono ancora 'troppo grandi per fallire'. In realtà, una banca dovrebbe essere abbastanza grande da poter fallire in caso di emergenza senza che lo Stato debba intervenire".

Caspar Baader aveva ragione: la normativa TBTF elaborata dal Consiglio Federale e dalla maggioranza parlamentare dell'epoca non era adeguata, come dimostrato drasticamente dal primo caso di crisi: il 19 marzo 2023, la Confederazione dovette salvare il Credit Suisse, che stava crollando, con un totale di 109 miliardi di franchi di garanzie, per i quali si sarebbero dovuti utilizzare i fondi nazionali svizzeri in caso di emergenza.

2. Problemi

Emergono le seguenti aree problematiche:

- L'attuale regolamentazione "too-big-to-fail" non risolve il problema "too-big-to-fail".
- I quattro restanti istituti finanziari di importanza sistemica (UBS, Banca Raiffeisen, Banca Cantonale di Zurigo, PostFinance) hanno profili di rischio in parte molto diversi. La banca Raiffeisen, attiva a livello nazionale e con un'attività ipotecaria molto ampia, fa parte delle banche di importanza sistemica per ragioni completamente diverse rispetto all'UBS, attiva a livello internazionale. Questa circostanza deve essere presa in considerazione nella futura regolamentazione del TBTF.
- Grazie all'acquisizione del Credit Suisse, viene creata una grande banca con la nuova UBS, che - per il momento - aggrava il problema TBTF per la Svizzera.
- La debacle del CS e l'inefficace regolamentazione del TBTF hanno scatenato un tira e molla politico (dal divieto dei bonus all'aumento dei parametri di capitale proprio), ciò prima che tutte le misure e le varianti potessero essere esaminate nel dettaglio.

3. **Obiettivo**

Non ci deve essere nessuna società finanziaria così grande o così importante che un eventuale fallimento causerebbe un danno enorme all'economia svizzera. Non ci devono più essere garanzie statali implicite per le banche di importanza sistemica: **ogni azienda deve essere in grado di competere a livello nazionale e globale.**

4. **Misure per una strategia too-big-to-fail dopo la debacle del CS**

4.1. **Fuori dalle garanzie statali**

UBS dovrebbe svincolarsi dalle garanzie statali il più rapidamente possibile. Questo passo è anche nell'interesse di UBS in particolare.

4.2. **Fuori dalle attività ad alto rischio**

UBS dovrebbe presentare delle varianti di misure concrete con le quali intende sbarazzarsi delle componenti ad alto rischio. La nuova banca potrà essere solo così grande/importante da poter fallire. Non deve più rappresentare un rischio economico così grande e non deve avere dipendenze così grandi da escluderne il fallimento.

Le altre banche di importanza sistemica devono presentare modelli TBTF modificati in base al loro profilo di rischio.

4.3. **Esame e attuazione di un'adeguata normativa TBTF**

L'UDC esaminerà quindi le varianti presentate e chiederà al Consiglio Federale di implementare un'adeguata regolamentazione TBTF (vedi anche la mozione 23.3456 del gruppo parlamentare UDC). Occorre garantire che nessuna banca svizzera possa essere così importante per l'economia nazionale da non poter fallire. I diversi profili di rischio delle banche di importanza sistemica devono essere presi in considerazione.

Se questo requisito non fosse legalmente o tecnicamente fattibile, le banche "troppo grandi per fallire" dovrebbero essere obbligate ad adeguare la loro struttura e a vendere o chiudere parti delle banche che le rendono "troppo grandi per fallire".

4.4. **Roadmap**

- Il primo passo è che UBS si svincoli dalle garanzie statali il prima possibile.
- Entro la metà di agosto del 2023, UBS dovrà essere in grado di presentare delle varianti su come separerà o venderà le componenti ad alto rischio.
- Successivamente, il Consiglio Federale dovrà redigere un nuovo regolamento TBTF e sottoporlo all'Assemblea Federale.

Soletta, 13 Maggio 2023